

Ancora sul caso

della Stazione Termini
Come si rende
un servizio
alla destra

Tutti sanno che il « sindacalismo giallo » è sempre stato la piaga, anzi la cancrena, del movimento dei lavoratori. Tutti sanno, cioè, che si è una forma di cosiddetto sindacalismo che invece di difendere gli interessi della classe operaia e delle masse lavoratrici, si interessa del grande padronato e delle forze conservatrici e reazionarie. Quando si dice « sindacalismo giallo » si pensa, di solito, a certe organizzazioni americane, più vicine al gangsterismo che al sindacalismo. Così pensando, però, si riflette più alla forma che alla sostanza della questione. La verità è che certi sindacati americani hanno finito col trasformarsi in associazioni a delinquere contro gli interessi generali dei lavoratori americani, cioè è avvenuto sulla base di una precisa piattaforma politica e sindacale.

Napoli

In crisi
la giunta
regionale
campana

NAPOLI, 6. Centrosinistra in crisi alla regione: gli assessori socialisti Francesco Porcellì e Silvio Pavia (quest'ultimo non ha potuto formalmente presentarsi perché fuori Napoli) hanno rassegnato le dimissioni. Il motivo è da ricercarsi nel mancato rispetto di un preciso accordo che fu preso all'atto della costituzione dell'attuale giunta che avrebbe dovuto dimettersi dopo la approvazione dello statuto. Il motivo di fondo però è un altro e riguarda la discussione delle ipotesi di assetto territoriale della Campania, cui è strettamente legata la politica di programmazione.

Dopo l'assoluzione di tutti gli imputati da parte del Tribunale di Firenze

Festosa assemblea popolare all'Isolotto

L'epilogo di una lunga battaglia sostenuta contro gli ambienti politici più retrivi e le pretese autoritarie della Curia - Il parere dei sacerdoti sottoposti a giudizio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. La sentenza del tribunale di Firenze, che ha assolto con formula piena — perché il fatto non sussiste — i cinque sacerdoti ed i quattro del discolto Comitato regionale per la programmazione e l'impiego a portare in assemblea per discuterle. Ciò non è avvenuto, nel senso che la discussione dell'elaborato non è stata posta all'ordine del giorno delle ultime sedute. Di qui le dimissioni dei due assessori socialisti.

Il compagno Cavalli replica a Togni nella commissione del Senato

PER LA CASA BATTAGLIA APERTA
contro le manovre democristiane

Denunciati i tentativi di peggiorare la legge e la manovra allarmistica imbastita dalla destra e dai padroni delle aree - Togni tenta una rettifica affermando che la DC non vuole ritardare il voto definitivo

Ancora alleate DC e destre in un voto
sullo stato giuridico degli insegnanti

La DC ha fatto ricorso alla mobilitazione dei suoi deputati e soprattutto al sostegno della destra per imporre il mantenimento della figura del « presidente funzionario », che invece il Parlamento dovrebbe abolire gradualmente (una proposta più incisiva era stata presentata dal PCI). Nel voto su questa scelta qualificante, compiuta nel quadro della legge delega sullo stato giuridico degli insegnanti che è all'esame della Camera, la maggioranza si è così divisa in un blocco di centro-destra e di sinistra.

La DC ha fatto ricorso alla mobilitazione dei suoi deputati e soprattutto al sostegno della destra per imporre il mantenimento della figura del « presidente funzionario », che invece il Parlamento dovrebbe abolire gradualmente (una proposta più incisiva era stata presentata dal PCI). Nel voto su questa scelta qualificante, compiuta nel quadro della legge delega sullo stato giuridico degli insegnanti che è all'esame della Camera, la maggioranza si è così divisa in un blocco di centro-destra e di sinistra.

La DC ha fatto ricorso alla mobilitazione dei suoi deputati e soprattutto al sostegno della destra per imporre il mantenimento della figura del « presidente funzionario », che invece il Parlamento dovrebbe abolire gradualmente (una proposta più incisiva era stata presentata dal PCI). Nel voto su questa scelta qualificante, compiuta nel quadro della legge delega sullo stato giuridico degli insegnanti che è all'esame della Camera, la maggioranza si è così divisa in un blocco di centro-destra e di sinistra.

La discussione dei disegni di legge da ieri in aula al Senato

Illustrate le proposte del PCI
per una svolta nel Mezzogiorno

Pirastu: abolizione del ministero, direzione regionale degli interventi, trasformazione della Cassa in servizio tecnico delle regioni meridionali - Polemico intervento di Mancini

Vuol sottrarre alla Regione il controllo sui comuni

Il governo pretende
una « tutela » su Roma

Il governo vuole impedire che la Regione laziale eserciti il suo controllo sugli atti amministrativi del Comune di Roma. Con l'entrata in funzione delle Regioni e con la costituzione dei comitati di controllo sugli atti degli enti locali, è venuta a cessare, come è noto, la tutela degli organi governativi (prefetto, G.P.A. e Ministero degli Interni) sui Comuni e province. La Regione laziale, governata prima da una giunta di centro-sinistra e attualmente da un monocolore dc, è stata fra le ultime regioni a mettere in discussione il controllo in grado di funzionare: dal 1. luglio, comunque, dopo la pubblicazione della « Gazzetta Ufficiale » dello statuto regionale, i controlli sugli enti locali sono passati alla Regione. Ma ecco l'intervento del ministero dell'Interno per impedire che il controllo venga esercitato anche su Campidoglio.

La nuova legge per gli interventi nel Mezzogiorno, uno dei grossi impegni legislativi che l'assemblea di Palazzo Madama ha davanti a sé in quest'ultimo periodo di lavoro estivo prima delle vacanze estive, ha determinato una grave crisi economica e sociale del sud; una politica che si basa sui cosiddetti « progetti speciali », incapaci di produrre un effettivo sviluppo per il loro carattere sostanzialmente infrastrutturale, al di fuori di una visione programmatica generale e dei piani di sviluppo regionali.

Il Comune di Roma, rispetto alle altre amministrazioni italiane, è stato sottoposto a una tutela speciale, la prima della costituzione delle Regioni, ad un particolare regime di tutela. Infatti, un decreto luogotenenziale del 1964, in materia di interventi, la consistenza dei mezzi finanziari del Comune di Roma è aumentata, milioni di lavoratori meridionali sono emigrati, la disoccupazione e l'arretratezza delle strutture civili persistono in tutte le regioni del sud.

Occorre quindi una politica che si basi su un obiettivo centrale della programmazione, e onna le regioni come protagoniste del processo di sviluppo. Questa parte d'Italia, da una simile impostazione — ha affermato Pirastu — derivano le richieste dei comunisti per gli interventi nel Mezzogiorno, direzione degli interventi da parte delle Regioni, trasformazione della Cassa in servizio tecnico delle regioni meridionali. Tali richieste sono state sostenute anche dalle assemblee regionali della Toscana, dell'Emilia, dell'Umbria, della Lombardia e del Lazio.

Trasmesse
alla Camera
le relazioni sui
boss mafiosi

La commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia ha trasmesso alla Camera le relazioni sulla relazione introduttiva e le relazioni monografiche riguardanti l'indagine svolta su alcuni fra i più noti mafiosi. La commissione ha comunicato i presidenti Pertini all'assemblea, durante la seduta di ieri. Pertini ha reso noto che le relazioni sono state approvate all'unanimità dalla commissione antimafia. Questi documenti, ha aggiunto, saranno stampati e distribuiti ai deputati.

Iniziata l'azione giudiziaria

Solo a Venezia
il crack
Marzollo
e di 26
miliardi

Mancano ancora i conti di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Il decreto di rinvio di un'altra settimana della liquidazione dei conti mensili di Borsa, dato per certo ieri sera, non è stato firmato. Ci vuol dire che ognuno è caduto in quattro giorni di proroga concessi il 30 giugno scorso. Il primo risultato di questa scadenza è stato quello di obbligare la deputazione di Borsa di Venezia a procedere alla « liquidazione coattiva » dei beni di Carlo Marzollo, l'agente di cambio veneziano scomparso da vent'anni, lasciando un « scoperto » di decine di miliardi per operazioni in titoli di Borsa (azioni) nelle quali sono implicate anche le tre grosse Banche d'interesse nazionale. Non è ancora noto l'ammontare esatto del disavanzo. A Venezia si dice, sardi, che il Marzollo abbia lasciato un « scoperto » di 26 miliardi (dei quali 13 col solo Banco di S. Marco, di proprietà del Patriarcato). Resta ancora da sapere se il rinvio di un'altra settimana sulla piazza di Milano, poiché due grandi banche (la Commerciale e il Credito Italiano) non hanno voluto accettare la piazza di Milano, poiché due grandi banche (la Commerciale e il Credito Italiano) non hanno voluto accettare la piazza di Milano, poiché due grandi banche (la Commerciale e il Credito Italiano) non hanno voluto accettare la piazza di Milano.

Il mancato rinvio è, in sostanza, una prima battuta d'arresto nella « marcia silenziosa » che si sta svolgendo nel mondo della Borsa italiana che è stata dichiarata subito l'insolvenza della Banca Commerciale e del Credito Italiano per il rifiuto di saldare i compensi di giugno per le operazioni in titoli compiute.

Dedicato al 50° del PCI

Si apre oggi
il Festival
di Livorno

Un nutrito programma di manifestazioni politiche - G.C. Pajetta introdurrà un dibattito sulla lotta antimperialista

LIVORNO, 6. Domani a Livorno si apre la Festa dell'Unità, dedicata particolarmente al cinquantenario del PCI. La prima giornata è dedicata al nostro partito, nella sua storia e nella lotta antimperialista nel mondo. Alle ore 18 verranno inaugurate alcune mostre fra cui quella dedicata ai manifesti del Partito nero e al ruolo della donna nella società.

Nella serata, alle ore 21.30 ancora un grande spettacolo con un recital di Claudio Villa.

Tribunale
di Milano

Sezione Seconda Civile

Con decreto 22 giugno 1971 il Tribunale di Milano ha nominato commissario giudiziale il Rag. GAETANO CORNELI di Milano - Piazzetta Guastalla n. 10.

Ha fissato la data del 18 OTTOBRE 1971 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile - terzo piano - Palazzo di Giustizia.

Milano, 1 luglio 1971. IL CANCELLIERE GAPO SEZIONE (Carlo Sommariva)